

PIÙ EUROPA



Più Europa dedica alla Sanità, sotto il titolo *“Scienza e Salute”*, la scheda diciassettesima del suo programma in 18 punti. Il programma riprende alcuni temi comuni a quello delle altre formazioni, quali il rafforzamento dell’assistenza territoriale (senza particolari proposte), l’allineamento della spesa sanitaria non inferiore alla media di quella dei paesi della UE (indicazione assai vaga, non riferita ai paesi della UE prima della estensione all’Est), una maggiore integrazione della sanità con il sociale.

Per quanto concerne l’autonomia differenziata (trattata nella scheda 13: Federalismo Locale) propone di adottare per le materie a cui si applica il modello attualmente in atto per la sanità, per cui le risorse per la spesa fornite dallo Stato sono distribuite alle regioni sulla base di un criterio oggettivo di ripartizione, ma sono gestite dalle regioni sotto il vincolo di livelli essenziali di qualità dei servizi prestati; propone inoltre di costituire un fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale.

Il programma individua poi alcune questioni specifiche, anche condivisibili – ma ve ne sarebbero molte altre di analogo rilievo! -, evidentemente care a chi ha collaborato alla stesura del testo: riforma della Legge 40 del 2004, in materia di Procreazione Medicalmente Assistita; introduzione delle tecniche di analisi genetica preimpianto allo scopo di prevenire malattie ereditarie in figli e nipoti e per terapie ematopoietiche da cordone ombelicale o da placenta; accesso ai percorsi di PMA alle donne single e alle coppie di donne, anche non sposate; taglio della cd “Tampon Tax” portando l’IVA al 4% su assorbenti.

Vi sono infine due elementi da segnalare, che caratterizzano questo programma:

1. La ridefinizione della disciplina di competenza di Stato e di Regioni/PA (gestione ed erogazione dei servizi) e il contestuale rafforzamento degli Enti tecnici dello Stato.
2. Una serie di specifiche proposte relative alle competenze dell’Unione Europea in materia di sanità pubblica e, in particolare, una più adeguata competenza sovrastatale in materia di Sanità Pubblica; l’avvio fra Stati membri dell’Unione di un meccanismo di cooperazione rafforzata per l’intero settore della «sanità pubblica»; la realizzazione di un “comparto sanitario federale” nell’ambito delle «risorse proprie» della UE.

[VAI AL PROGRAMMA DI PIÙ EUROPA](#)